

DA TUTTA LA PROVINCIA

Scuole, viabilità, medicina preventiva punti salienti del bilancio a Sarnico

E' stato approvato all'unanimità: pareggia sulla somma di circa 300 milioni - Pronti importanti progetti per strade, per una spesa di circa 70 milioni - Tra gli altri problemi, la rete fognante e il collettore a lago

Sarnico, 11. Il Consiglio comunale di Sarnico ha discusso recentemente ed approvato all'unanimità il bilancio di previsione del 1973. La discussione del bilancio preventivo è occasione opportuna in tutti i Comuni e quindi anche in Sarnico per fare il punto su tutta l'attività nell'Amministrazione, per verificare programmi, per impostare nuove iniziative, per realizzare impostazioni elettorali, per prendere atto di ciò che si è fatto e per dire quello che ancora resta da fare. Nell'impostare il nuovo bilancio per l'anno 1973 l'Amministrazione comunale di Sarnico ha voluto seguire proprio questa linea ed abbastanza diffusa è stata la relazione del Sindaco cav. Ernesto Gusmini di introduzione del documento programmatico più importante della vita amministrativa. Nella relazione sono stati toccati tutti i punti fondamentali in cui si articola l'attività del Comune e dopo un sommario esame delle entrate e si è soffermati sui vari capitoli di spesa.

Angustiato e così urgente non solo per la collettività di Sarnico, ma anche per dare quella necessaria ricettività a quell'imponente traffico veicolare che invade la cittadina quasi ogni giorno, ma in modo particolare durante i giorni festivi e più marcatamente durante la stagione turistica. E' uno sforzo imponente che l'Amministrazione si accinge ad affrontare ed intensa è la sua attività per reperire i fondi necessari alla realizzazione di questo programma.

tutta la popolazione. La spesa preventivata per l'anno 1973 in lire 10 milioni sta a significare quale impegno e quale vastità possa assumere questo intervento nuovo nella concezione, ma rivisitata gli ampiamenti validi sul campo pratico e dei risultati. Basti solo pensare ad un dato significativo: da due anni viene praticata a tutte le scuole la vaccinazione contro l'epatite virale e da due anni più nessun focolaio isolato o collettivo è insorto. Quest'anno è prevista oltre la medicina scolastica, per le scuole, anche la campagna anticaric, la profilassi contro l'epatite virale e l'influenza, e contro l'influenza sarà praticata gratuitamente alle profilassi anche alla popolazione.

ne con particolare riguardo ai complessi industriali della zona. Prima di chiudere accenniamo a due altri problemi sul tappeto del Comune: la sistemazione generale della rete fognante con la costruzione di un collettore a lago, con un impianto unico di depurazione prima dello scarico a lago e l'avvio per la soluzione del problema dell'edilizia economica e popolare.

ALL'INSEGNA DI INIZIATIVE IMPEGNATE

Un «Centro Culturale Capriate» per riunire i giovani del paese

Capriate S. Gervasio, 11. Con entusiasmo, ma soprattutto, diremmo, con una spregiudicatezza propria della loro età, un gruppo di giovani avrebbe fondato un Circolo Culturale, con l'intento di creare una comunità nuova, diversa da quella attuale intrisa di risentimenti e rancori paesani, dialoghi oltremodo difficili, polemiche dispersive, cui sovrasta un campanilismo incomprensibile ed incongruente, duro a morire. La storia di Capriate, S. Gervasio, Crespi d'Adda, anche la più recente, fa testo. «Noi vogliamo - affermano i giovani - un

Comune sano, libero, democratico, una grande famiglia che unisca insieme i tre paesi». L'iniziativa dei giovani delle tre borgate vuole essere unione, comprensione e collaborazione. Il Gruppo da essi formato, «Centro Culturale Capriate» (abbreviato: «C.C.») si propone di offrire un ambiente sereno a tutti, ma soprattutto ai giovani dai 15 ai 21 anni.

bilità civica, per un maggior affiatamento tra le diverse corporazioni. Un programma coraggioso, che implica un impegno profondo e costante. Non c'è che da augurarsi che i giovani riescano nel loro intento, se non altro come monito ai «più grandi» a comprendersi ed a voler operare in armonia.

MARCIA DELLA PRIMAVERA ORGANIZZATA A FARA

Fara d'Adda, 11. Il Centro Sociale di Educazione permanente di Fara d'Adda, con la collaborazione del Circolo Artistico e del Jolly Club, organizza per il 25 marzo p.v., prima domenica di primavera, una marcia non competitiva, denominata, appunto, «Marcia della Primavera».

Sono in palio medaglie ricordo per tutti i concorrenti e coppe per i gruppi sportivi più numerosi nonché, sorpresa finale, ricchi e spiritosi premi «in natura» per i meglio classificati di speciali categorie.

Marcia a Treviglio della Solidarietà domenica 25. Treviglio, 11. Domenica 25 marzo si svolgerà, a Treviglio, la «2a Marcia di Solidarietà», organizzata dalla Conferenza di San Vincenzo. Si tratta di una marcia non competitiva di 14 km.

Una scelta, costosa del Cineforum, a carattere di attrazione, per un primo dialogo inter-comunitario che dovrebbe proseguire in servizio il giorno con il seguente calendario: 17 marzo: «Una maniera d'amare», di John Schlesinger; 31 marzo: «Giovani amari», di Igor Shatrov; 7 aprile: «Vangelo secondo Matteo», di P.P. Pasolini; 14 aprile: «Confessione», di D. Damiani; 28 aprile: «La Polizia ringrazia», di C. Vanzina; 5 maggio: «La classe operaia va in Paradiso», di E. Petri; 19 maggio: «Alice's Restaurant», di Penn Arthur; 26 maggio: «Il cammino della speranza», di P. Castellani; 9 giugno: «Orgia del potere», di Gravas Costa.

SARA' INAUGURATO FRA ALCUNI GIORNI

Un nuovo labaro a Seriate la Sezione Mutilati Civili

Seriate, 11. Nel corso di una cerimonia in programma lunedì 19 marzo giorno di S. Giuseppe, l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili, di Seriate, inaugurerà il nuovo labaro.

zione una nuova sede sita in via Veneziana a Seriate, del dr. Felli e del comm. Frattini, l'apporto finanziario dei quali è sempre stato generoso.

Stasera riprendono i lavori del Consiglio Provinciale. Proseguono queste sera alle ore 20,30 i lavori del Consiglio Provinciale. La seduta, se non interverranno fatti nuovi, sarà dedicata alla discussione sul bilancio preventivo 1973. Dopo le relazioni tenute dal Presidente Citaristi e dagli Assessori nella riunione di lunedì scorso, dovrebbero ora incominciare gli interventi dei consiglieri.

I. C.

A SONGAVAZZO UNO «SFREGIO» AL BUON GUSTO

Dal sig. Fausto Turchiello, di via dei Sentieri, ad Almè, riceviamo: «Sono un appassionato difensore delle bellezze paesaggistiche e dell'architettura montana e, tempo a disposizione in quanto pensionato, ho fatto un giro in alta Valle Seriana. Dopo avere ammirato a Songavazzo il parco-monumento dello scultore Covelli, decisi di dare un'occhiata alla casa dello scultore Giovanmaria Benzoni del quale ricorre quest'anno il centenario.

Un nuovo auditorium per Palazzolo S.O.

Palazzolo, 11. Dopo un'ennesima opera di sistemazione della vecchia pieve (stavolta è stato rifatto il tetto e collocato un impianto di riscaldamento) l'antica chiesa è stata riaperta con un concerto. L'imponenza dell'interno, la ricchezza di statue e dipinti, la posizione centrale e raccolta nello stesso tempo, fanno del nuovo auditorium il migliore luogo di pubblico interesse e colma una lacuna lamentata dalla cittadinanza.

A LEFFE, IL FIGLIO DEL DERUBATO

Mette in fuga a colpi di fucile alcuni ladri da uno stabilimento

Le fucilate hanno crivellato di pallini il furgone (rubato) sul quale i ladri stavano caricando refurtiva per sette milioni, soprattutto coperte - Uno dei malviventi si è forse ferito nel rompere il vetro di una finestrella - Le indagini dei Carabinieri

Leffe, 11. Quattro ladri che ieri notte avevano preso di mira il copertificio di proprietà del signor Alessandro Pezzoli, 60 anni, in via Donizetti 32, sono stati messi in fuga a fucilate dal figlio dell'industriale che ha crivellato di pallini il furgone a bordo del quale i ladri stavano caricando la refurtiva. Successive indagini dei Carabinieri della Stazione di Gandino, intervenute con il comandante brigadiere Pasquale Del Vecchio, hanno permesso di trovare, in una zona piuttosto isolata nelle vicinanze di Copertificio, oltre all'autofurgone, una «Fiat 600», che non risulta rubata, a bordo della quale è stata trovata una borsetta da donna e un borsello, con documenti vari.

Non è quindi escluso che si tratti dell'auto con la quale i ladri sono giunti nei pressi del copertificio e che, al momento degli spari del figlio del derubato, sono stati costretti ad abbandonare. Poco dopo le 4 di sabato, il signor Rinaldo Pezzoli, figlio dell'industriale Alessandro, veniva svegliato da insoliti rumori provenienti dal retro della sua abitazione: alzatosi, il signor Pezzoli si affacciava alla finestra e scorgeva a circa 60 metri di distanza tre o quattro persone che stavano trasportando a braccia, attraverso il campo e dopo aver attraversato un torrente, coperte e tessuti prelevati dal magazzino del padre e che un po' alla volta venivano caricate su un furgone parcheggiato su una straducola secondaria.

Senza perdere un istante, il signor Pezzoli si armava del proprio fucile da caccia e, tornato alla finestra, esplose, uno dietro l'altro, quattro colpi all'indirizzo dell'autofurgone. Colti di sorpresa, i malviventi abbandonarono la zona, lasciando cadere coperte, tappeti e tessuti e dandosi quindi alla fuga a piedi attraverso i campi.

ne di Gandino. Dai primi accertamenti emergeva che i ladri erano penetrati nel magazzino dopo avere scavalcato un muretto e rotto il vetro di una finestrella; uno dei ladri poi, nell'attraversare la finestra, riportava una vasta ferita contro una scheggia (a terra sono state infatti trovate numerose macchie di sangue). Quest'ultimo quindi, penetrato all'interno del magazzino, apriva ai complici una porta secondaria che dà sul retro, verso i campi e verso il torrente Rio. Da questa porta aveva quindi inizio una vera e propria «catena» tra i ladri che si passavano uno con l'altro grosse bracciate di tessuti.

Le carni più pregiate presentate da una azienda di Comun Nuovo

In primo piano alla 75.a Fiera di Verona lo stand «Roncalli-industrie alimentari»

L'azienda di Comun Nuovo ha ottenuto il più vivo apprezzamento anche degli esperti italiani e stranieri - Bestiame selezionato proveniente dai migliori allevamenti jugoslavi e uno stabilimento di macellazione fra i più moderni e razionali - Una attività in costante espansione



Quest'anno la Fiera di Verona compie 75 anni: una ricorrenza che sottolancia lo sviluppo e l'importanza della massima rassegna italiana del settore agricolo e zootecnico, costituisce per gli espositori un motivo di particolare impegno, dato che la manifestazione fieristica si prefigge di presentare una sintesi delle aziende che ormai hanno raggiunto la migliore qualificazione e toccato livelli di prestigio.

Per i visitatori bergamaschi quest'anno c'è una gradita sorpresa, costituita dal nome di un'azienda della nostra provincia, la «Roncalli-industrie alimentari SPA», con sede a Comun Nuovo, la cui partecipazione ha già ottenuto il plauso più convinto degli esperti ed è destinata a polarizzare l'attenzione degli operatori del settore.

ra di fornire alla sua clientela carni di qualità, prima di scegliere i capi invia sul posto persone esperte e di fiducia che selezionano quanto di meglio viene offerto dagli allevamenti. Gran parte del bestiame proviene dalla Slovenia e dalla Serbia, da mandrie che vivono ancora quasi allo stato brado e che, come base di alimentazione, hanno principalmente fieno e granturco. Per questo i vitelloni (età media 14 mesi) danno una carne rossa di altissimo pregio oltre che di caratteristiche organolettiche superiori.

cronache hanno riferito di capi rimasti stipati per giorni e giorni nei carri ferroviari, senza cibo oppure senza acqua, nelle stazioni di frontiera con grave deterioramento per gli animali. Ciò non si verifica invece per il bestiame diretto alla ditta di Comun Nuovo: arriva a destinazione nelle migliori condizioni, in quanto nei vagoni i vitelloni vengono sistemati in modo da avere uno spazio sufficiente e non risentono delle fatiche del viaggio (in sostanza viene caricato qualche capo in meno rispetto alla quota standard, appunto per consentire una maggiore facilità di movimento degli animali).

Queste brevi note anche se non possono dare una completa visione della attività e dei criteri moderni adottati dalla «Roncalli», sono certamente indicative degli elevati livelli raggiunti dall'azienda e consentono al lettore di spiegarci il motivo di una così vasta espansione dell'attività, che interessa l'intero territorio nazionale. E in proposito è appena il caso di rilevare che gli autocarri- frigorifero della «Roncalli» viaggiano sulle strade di tutta Italia per portare ovunque le carni più richieste e maggiormente apprezzate dai consumatori.